

MILANO



CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.it

Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it



In coda con le fan

Quattro notti dormendo all'aperto per guadagnare la prima fila del concerto di Styles all'Alcatraz

di **Sara Bettoni**
a pagina 6

Sul palco

Ben L'Oncle Soul nel nome di Sinatra

di **Paolo Carnevale**
a pagina 12

OGGI 10°C
Sereno con foschia
Vento: SO 2 Km/h
Umidità: 61%

DOM	LUN	MAR	MER
6° / 12°	7° / 13°	6° / 13°	3° / 13°

Onomastici: Martino
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

Oltre le classifiche

LA SCUOLA E IL PATTO VINCENTE

di **Giuseppe Bertagna**

I dati di Eduscopio 2017 (Fondazione Agnelli) sono senza dubbio interessanti. Anzi: suggestivi. Il giornale ne ha parlato a lungo in questi giorni e li ha pure illustrati in grafici e tabelle. Non è sui numeri e sulle graduatorie, però, che pare opportuno riflettere. Infatti, tra risultati di Eduscopio; prove Invalsi con tutte le loro sofisticate stratificazioni statistiche; rapporti periodici del Miur più o meno analoghi; esiti annuali delle indagini internazionali Ocse Pisa; prontuari statistici di numerose riviste e Fondazioni; servizi di valutazione regionali, di reti di scuole e di singole istituzioni scolastiche, una conclusione è sicura: anche la scuola secondaria sta diventando come l'università. Qui, come è noto, ormai si affoga nei numeri e nelle graduatorie. Se non sono quelle spropositate dell'Anvur e non meno colossali del Miur, abbiamo ogni anno i mass media che commentano gli elenchi delle università migliori, predisposti dal Times Higher Education, dal Sole 24 Ore, dal Censis, dall'Arwu di Shanghai e così via. Dati e graduatorie, fra l'altro, tra loro non omogenee, con scopi e indicatori diversi, che impiegano metodologie di elaborazione non comparabili, ma che alla fine sono usati, tutti, all'unico scopo di aiutare giovani e famiglie a scegliere l'istituto secondario o l'università ritenuti più affidabili. Il fatto è che i numeri, anche quando precisi, restano numeri. Non si possono mai riferire all'idiografico (al caso singolo) ma sempre al nomotetico, anche se a diversi livelli di generalizzazione.

continua a pagina 10

Experience Anteprima di evoluzioni aeree



Il salto Al via le finali di Coppa del mondo. Ieri i primi atleti si sono esibiti (Fotogramma)

Lo snowboard dà spettacolo Stasera le finali di Coppa del mondo

Catapultati dal trampolino innevato lungo 130 metri e alto 40, ieri gli atleti del «Big Air» hanno dato un assaggio delle spettacolari evoluzioni aeree con cui appassioneranno i milanesi. Per chi ama lo snowboard, l'appuntamento è stasera al Parco Experience, sull'ex sito Expo: si parte con le finali della Coppa del mondo. Il weekend prossimo toccherà invece ai campioni del freeski.

Petizioni e proteste Tra Inter e Milan è derby sulle targhe

Parco Herrera apre il caso. «Rocco snobbato»

La cerimonia di giovedì per battezzare il Giardino Helenio Herrera in piazza Axum verrà ricordata anche come quella della rivolta milanista in nome della par condicio toponomastica. «Milano si sta interizzando», attaccano i tifosi rossoneri in Rete. Parte una petizione online: «Una piazza per Nereo Rocco». Facendo i conti il derby delle targhe pende sponda Inter per 6 casi a 1. Sala (di fede nerazzurra) promette: «Non ho mai voluto fare differenze. È il momento di un riconoscimento anche per Rocco».

alle pagine 2 e 3 **Baroni e Landi**

UN FLOP IL PORTALE DEL COMUNE

Monza, il sito delle gaffe

Prima il link che rimandava a un sito hard, ora la biografia dell'assessore leghista alla Sicurezza confusa con quella del consigliere pd d'opposizione. Quanto a comunicazione il sito del Comune di Monza è un flop.

a pagina 8 **Rosa**

LAVORO A DUE VELOCITÀ

Centomila posti Solo il 20% per i laureati

di **Giampiero Rossi**

Novantamila laureati disoccupati, quasi un milione di persone senza titolo di studio, settemila analfabeti totali. Il mercato del lavoro milanese resta più aperto per i profili più bassi: camerieri, cuochi, commessi e addetti alle pulizie sono molto più richiesti di biologi, farmacisti e medici. Ancora in calo i contratti a tempo indeterminato.

a pagina 4

Da Niguarda a Lentate Aggrediti impiegata e manager Rapina automobilisti e spara Scatta la caccia all'uomo

È caccia al rapinatore che ieri ha aggredito in poche ore due automobilisti, urlando e sparando in aria. Il primo episodio ieri alle 7.20, in zona Niguarda: un'impiegata a bordo di una Ford Ka è stata bloccata da un uomo che le ha rotto il finestrino e l'ha obbligata a scendere dall'auto, con cui poi è fuggito. Poco dopo, a Lentate sul Seveso, un imprenditore sulla sua Audi A6 è stato tamponato: si è trovato di fronte il rapinatore, che l'ha strattonato. L'imprenditore è riuscito a arrivare in auto dai carabinieri e a dare l'allarme.

a pagina 7

L'ESTORSORE FINISCE IN MANETTE

Chiede pizzo al ristorante Ma a cena ci sono i vigili

a pagina 7

MALATA DI DIABETE. IL GESTORE SI SCUSA

Zuccheri salvavita vietati Respinta dalla discoteca

a pagina 5 **Andreis**

DePadova + Boffi

SABATO 11 — DOMENICA 12 — NOVEMBRE
SHOWROOM DE PADOVA A VIMODRONE

**VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE, BAGNI, DIVANI, LETTI, TAVOLI
E COMPLEMENTI D'ARREDO
PROVENIENTI DA SERVIZI FOTOGRAFICI,
FIERE E SHOWROOM.**

SABATO 10.00 - 19.00 — DOMENICA 10.00 - 18.00
ORARIO CONTINUATO
S. PADANA SUPERIORE, 280 — ANG. VIA B. CROCE
VIMODRONE (MI) — MM2 CASCINA BURRONA

www.depadova.it — www.boffi.com



A 4 anni sale sul tram e si fa un giro in città

Sfugge alla babysitter. Polizia e carabinieri mobilitati. Lui era tranquillo al Castello

di **Gianni Santucci**

Era uscito dalla sua lezione di musica, in una scuola nella zona di via Mac Mahon; la babysitter l'aveva preso in consegna dalla maestra, ma poi l'ha perso di vista per un attimo, probabilmente perché doveva prendere anche un altro bambino. E lui, a 4 anni, ha pensato di andarsi a fare un giro. È uscito, allegro e sorridente, e s'è infilato su un tram di passaggio. Erano circa le 17.30 di giovedì pomeriggio.

È iniziata pochi minuti do-

po una ricerca frenetica: la babysitter ha subito avvertito la scuola, l'ha cercato, ha chiamato i genitori, che hanno contattato il 112, e così tutte le macchine di polizia e carabinieri nella zona sono state allertate. Descrizioni, comunicazioni via radio, ricerche. Era già buio. E il bambino, per quasi 40 minuti, è stato «smarrito».

Non che lui se ne sia reso conto, o che abbia mostrato il minimo segno di preoccupazione quando un tranviere dell'Atm, su segnalazione di

un passeggero, si è avvicinato a quel piccoletto che senza aver chiara direzione era ormai arrivato nei dintorni del Castello. L'addetto dell'Atm gli ha chiesto nome e cognome, ha allertato la Polizia locale, gli agenti hanno cercato subito di rintracciare i genitori e poco dopo hanno chiamato le altre centrali di emergenza per fermare le ricerche: «L'abbiamo trovato, il bambino è tranquillo, sta bene, tra poco i genitori verranno a riprenderlo». L'allarme s'è chiuso alle 18.10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VI ASPETTIAMO DOMENICA
ORARIO CONTINUATO 9:00 - 19:00
12 NOVEMBRE

SANTINO PUNTOMODA
GERENZANO (VA) TEL. 02 9668141 SANTINOPUNTOMODA.COM

Primo piano | La polemica tra i tifosi

L'altro derby sulle targhe



Lo striscione I tifosi nerazzurri in piazza Axum per Herrera il 9 novembre (LaPresse)



Via Tesio Nel 2016 Gianfelice Facchetti, Chiara Bisconti e Paolo Maldini nei giardini

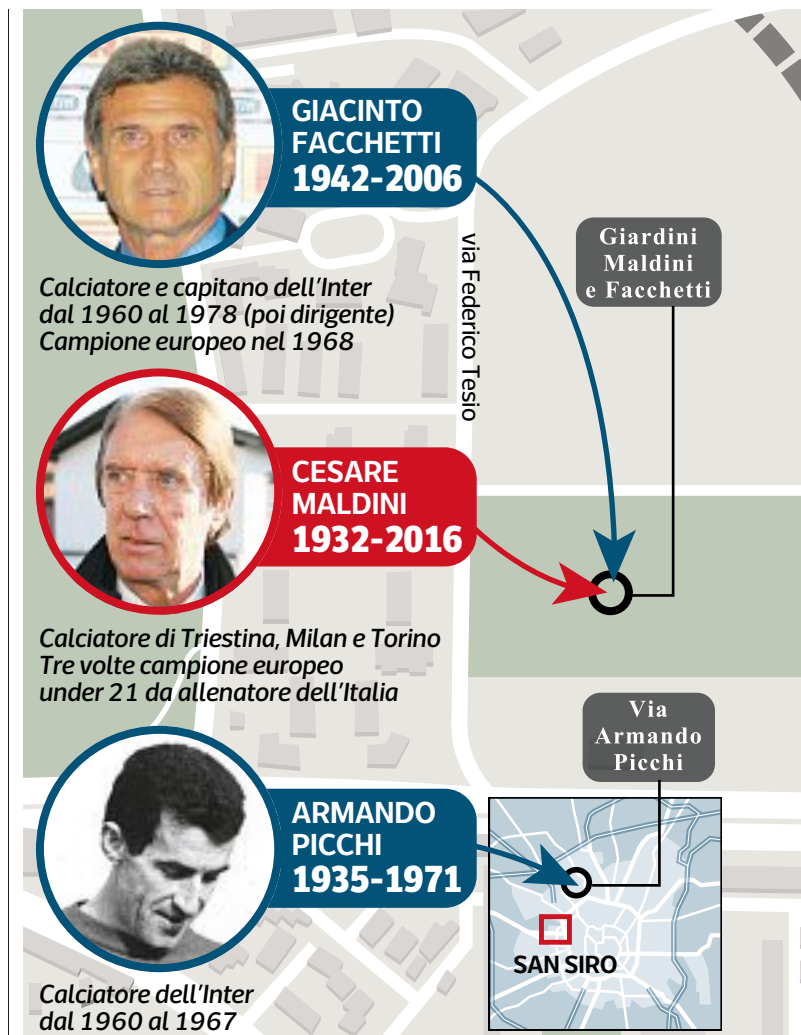
Calcisticamente parlando Fiora Gandolfi è stata soprattutto la signora Herrera. Così per rinsaldare il legame del marito, condottiero dell'Inter anni 60, ha chiesto che, a 20 anni dalla sua morte, il Comune gli intitolasse uno spazio all'ombra dello stadio. Forse ha sottovalutato il fatto che a Mila-

no il derby dura 365 giorni l'anno. La cerimonia di giovedì per battezzare il Giardino Helenio Herrera in piazza Axum verrà ricordata anche come quella della rivolta milanista in nome della par condicio toponomastica. «Milano si sta interizzando», attaccano i tifosi rossoneri in Rete.

La contestazione è comin-

I milanisti contro i giardini dedicati all'interista Herrera «Così non c'è par condicio»

Petizione per Nereo Rocco



ciata fisicamente durante l'inaugurazione. Luigi La Rocca è praticamente laureato in storia del Milan, anche se non esiste una carica ufficiale: «È una vita che mi batto per evitare che questa città continui a colorarsi di neroazzurro» attacca snocciolando una serie di precedenti. L'origine di tutto sta proprio nello stadio, dal 1979

intitolato a Giuseppe Meazza, bandiera dell'Inter nonostante qualche presenza in rossonero: «San Siro fu costruito nel 1926 dall'allora presidente del Milan Piero Pirelli, era la nostra casa ancora prima che nel '35 fosse venduto al Comune» spiega La Rocca. Facendo i conti il derby delle targhe effettivamente pende sponda Inter per 6 casi a



ETICA ED
ESTETICA
AL LAVORO



**BIENNALE DI FOTOGRAFIA
DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO**
UN PROGETTO DI FONDAZIONE MAST.

BOLOGNA, 12.10 - 19.11.2017

14 MOSTRE / 14 FOTOGRAFI
MARTEDÌ - DOMENICA, 10 - 19

LA BIENNALE È ANIMATA DA UN PROGRAMMA DI EVENTI: INCONTRI, VISITE GUIDATE, TAVOLE ROTONDE, PERFORMANCE TEATRALI, CONCERTI, DOCUFILM, WORKSHOP PER BAMBINI E RAGAZZI

INGRESSO GRATUITO ALLE MOSTRE E, SU PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA, A TUTTI GLI EVENTI

WWW.FOTOINDUSTRIA.IT



MITCH EPSTEIN
PINACOTECA NAZIONALE



ALEXANDER RODCHENKO
CASA SARACENI



MICHELE BORZONI
PALAZZO PEPOLI CAMPOGRANDE



CARLO VALSECCHI
EX OSPEDALE DEI BASTARDINI



VINCENT FOURNIER
MAMBO - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA



MIMMO JODICE
SANTA MARIA DELLA VITA



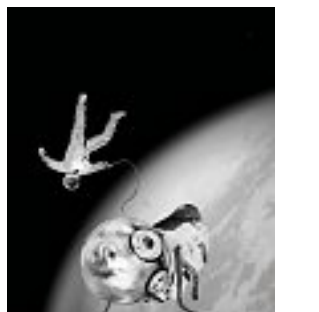
JOHN MYERS
MUSEO INTERNAZIONALE
E BIBLIOTECA DELLA MUSICA



LEE FRIEDLANDER
FONDAZIONE DEL MONTE - PALAZZO PALTRONI



MÅRTEN LANGE
TEATRO SAN LEONARDO



JOAN FONTCUBERTA
PALAZZO BONCOMPAGNI



MATHIEU BERNARD-REYMOND
SPAZIO CARBONESI



THOMAS RUFF
FONDAZIONE MAST
FINO AL 14.1.2018



YUKICHI WATABE
MUSEO DI PALAZZO POGGI



JOSEF KOUDELKA
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

VISITE GUIDATE ALLE MOSTRE
SONO ORGANIZZATE VISITE GUIDATE GRATUITE
CON ARTISTI E CURATORI, SU PRENOTAZIONE
WWW.FOTOINDUSTRIA.IT/EVENTI

CON IL PATROCINIO DI



MAIN PARTNER



SPECIAL PARTNER



SPONSOR



SPONSOR TECNICI



OFFICIAL CAR



«Noi celebriamo gli sportivi senza guardare i colori delle maglie. Delle centinaia di richieste che riceviamo vagliamo quelle che hanno massa critica»
Roberta Guaineri e Filippo Del Corno, assessori comunali

«Il Comune ricordi anche l'altra parte di Milano, quella — oggettivamente — che più è stata vincente e più ha portato lustro internazionale alla città»
Il testo della petizione su Change.org

ÁRPÁD WEISZ 1896-1944
Allenatore dell'Inter e dell'Ambrosiana nei campionati 1926-1931 e 1932-1934. Mori ad Auschwitz.

GIUSEPPE MEAZZA 1910-1979
Calciatore di Inter, Ambrosiana, Milan, Juventus, Varese e Atalanta.

ANGELO MORATTI 1909-1981
Presidente dell'Inter dal 1955 al 1968.

HELENIO HERRERA 1910-1997
Allenatore dell'Inter dal 1960 al 1968 e dal 1973 al 1974.

Stadio Meazza di San Siro
Sala executive Weisz
Piazzale Angelo Moratti
Giardini Helenio Herrera
via Achille
via dei Piccolomini
via dei Rospigliosi
via Dessiè
piazza Axum

Carlo Muraro
 «Il Mago era un mito. Faceva rigare dritto anche i senatori Mazzola e Suarez»



Combattenti Carletto Muraro (a destra) con Spillo Altobelli

Aveva diciannove anni. E a San Siro faceva freddo. Del resto era gennaio. **Carletto Muraro da Villapizzone, la sua prima volta con l'Inter.**
 «Già. Eravamo nel 1974. C'erano ancora frammenti della Grande Inter in campo e soprattutto in panchina».
Helenio Herrera.
 «Proprio lui. Il Mago. Mi buttò nella mischia contro il Cagliari. Uno a zero per loro. Ma il risultato, quella volta, per me, non era la cosa più importante».
Il Mago rimase colpito dalla sua velocità.
 «Mi chiamavano il Jair bianco. Un po' pesante come responsabilità. Anche perché il Jair vero giocava ancora».
Un giovane calciatore di 19 anni davanti al Mago. Paura, rispetto, voglia di fare?
 «Il Mago era un grande. Un mito per me che ero all'inizio. Ma anche ai senatori, i Mazzola, Facchetti e Suarez incuteva rispetto e paura. Li faceva rigare dritto. Gente che aveva vinto scudetti e coppe. Da lui ho capito cosa voleva dire la parola carisma. Herrera era il carisma dire persona».

Però anche Rocco...
 «Non ci sto a fare il derby se meritava la piazza più uno o più l'altro. Stiamo parlando di due grandissimi. Io parlo per quello che ho visto. Herrera se lo merita un riconoscimento del genere».
Magari, però, ci siamo dimenticati di altri che avrebbero meritato?
 «Sicuro, anche gente che chissà che bene ha fatto per Milano e nessuno ricorda più. Gli sportivi hanno dato molto. Non faccio distinzioni tra interisti e milanisti»
Il Mago e Milano.
 «Herrera aveva un bel rapporto con Milano. Era un uomo che sapeva come entrare nella testa della gente. Azzeccata anche la scelta del luogo da dedicargli: vicino a San Siro, il suo stadio».
Un salto all'oggi. L'Inter di Spalletti?
 «Mi piace. Vincere ti dà autostima, convinzione».
Basta arrivare quarti...
 «Così poco?».

Carlo Baroni
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

1 (contando l'ultimo gol assegnato al Mago Herrera). Oltre allo stadio, c'è via Armando Picchi, al Gallaratese, il piazzale dello stadio che durante l'era di Letizia Moratti (maligna qualcuno) è diventato piazzale Angelo Moratti. La sala executive è intitolata a Arpad Weisz (l'allenatore che lanciò Meazza). «Anche quando un anno fa davanti a San Siro sono nati i giardini in onore della nostra bandiera Cesare Maldini, gli è stato affiancato un altro grande capitano neroazzurro come Giacinto Facchetti» lamenta La Rocca.
 Il caso così si è fatto politico. «Noi celebriamo gli sportivi senza guardare i colori delle squadre» dice Roberta Guaineri, assessore allo Sport del Comune. Le questioni di toponomastica passano dalla porta accanto, quella di Filippo Del Corno, assessore alla Cultura: «Delle centinaia di richieste che riceviamo vagliamo quelle che hanno una massa critica, non quella di ogni privato cittadino». Ma, mentre online partiva la petizione per intitolare piazza Axum al Paron Rocco, icona dello spirito *caschavit*, il sindaco Sala (di fede nerazzurra) prometteva di raddrizzare il derby delle targhe: «I milanisti hanno ragione, io non ho mai voluto fare differenze fra le due squadre. Nutro grande stima

per Rocco, se mi scrivono sistemeremo rapidamente questa cosa che oggettivamente non è bella. È il momento di un riconoscimento anche per lui».
 Tra i primi a *twittare* allo scandalo c'è stato l'avvocato del Diavolo, Giuseppe La Scala, rappresentante dei piccoli azionisti del Milan: «Siamo pronti a manifestazioni di disobbedienza civile. Se non ci danno uno spazio ce lo prenderemo. Herrera è stato un personaggio divisivo, un Mourinho d'altri tempi». E non ha dubbi quando si ragiona sulle cause di questa interizzazione: «Non penso dipenda dal fatto che gli ultimi sindaci della città siano stati interisti. L'Inter grazie ai suoi ultimi presidenti ha venduto meglio il "milanesismo". Massimo Moratti ad esempio è stato più ecumenico e meno ingombrante di Berlusconi. Anche tra le due proprietà cinesi quella rossonera oggi è percepita più distante» dice ancora La Scala. Va bene il Paron, ma per La Rocca la priorità è un'altra: «Intitolare una via a Herbert Kilpin, l'uomo che fondò il Milan nel 1899. Senza di lui non ci sarebbe stata nemmeno l'Internazionale, che nacque nel 1908 da una costola di soci dissidenti».
Stefano Landi
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Lodetti
 «Lo champagne nella stanza del ritiro prima della finale. Che uomo il Paron»



Bandiere Giovanni Lodetti (a destra) con Gianni Rivera

Ieri la partita era a scopa d'assi: «È andata bene, li ho sistemati». Giovanni Lodetti, mitico centrocampista del Milan anni Sessanta, è uno abituato a vincere.
Il debutto nel derby. In panchina Nereo Rocco.
 «Me lo disse che eravamo negli spogliatoi. Passai mezz'ora in bagno per l'emozione. Per dire che personaggio era il Paron».
La maglia era la numero 7, come quella della canzone di De Gregori. Anche se i rigori li tirava sempre Rivera.
 «Uno come Rocco dovevate conoscerlo. Vi racconto questa: la sera prima di Milan-Estudiantes, finale di coppa Intercontinentale, io, Malatrasi, Anquiletti, Sormani e Hamrin ci troviamo in camera con una bottiglia di champagne, giusto per addolcire un po' la tensione. Una volta scolata, bisognava far sparire il corpo del reato».
Ci pensa lei, naturalmente?
 «Esco e incrocio Rocco. "Dont te ve mona", mi dice. Non so cosa rispondere, sono paralizzato. E lui: "La prossima volta me convochi anca mi". Il giorno dopo vinciamo tre a zero, giusto per dire».

Ma i giardini li hanno intitolati a Herrera.
 «Non ci faccio un dramma. Anzi trovo giusto ricordare un grande allenatore che ha regalato tanti successi a Milano. E dico Milano, al di là di Inter e Milan».
Ma a tanti milanisti non va giù che ci siano più strade dedicate ai cugini.
 «Ma no, non facciamo polemiche. Meazza se lo meritava un riconoscimento del genere. E anche Herrera. E poi non so neanche quante vie in più hanno gli interisti, tanto per dire».
Però per un milanista come lei tra Rocco e Herrera la differenza si sentiva.
 «Mi hanno allenato tutte e due. Herrera in nazionale, Rocco per dieci anni al Milan. Il Paron era un uomo straordinario».
Parliamo della milanesità del Paron.
 «C'era, ovvio. Ma Rocco si è sempre sentito molto triestino. Si vedeva anche dal rapporto che aveva con Maldini e Cudicini».
E il Milan di oggi, giusto per non aggrapparsi troppo al passato?
 «Troppi doppioni, bisognava puntare su due o tre di qualità. Anzi di personalità. Sono fiducioso però: il Milan sta tornando». (c.bar.)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO OROLOGI
 GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO ORO PURO

33,50

euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO

23,30

euro al grammo

BANCO METALLI PREZIOSI PRONTOGOLD
 onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
 Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
 www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
 Fermata Stazione Centrale
 Passante ferroviario fermata Repubblica